

191.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Difesa.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
La Starza	4-03934 5483	Deiana	2-00467 5490
Vendola	4-03935 5484		
Affari esteri.		Economia e finanze.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Gianni Alfonso	
Craxi	2-00468 5484	Vigni	3-01401 5491
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Pecoraro Scanio	3-01402 5485	Buemi	3-01396 5492
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Crucianelli	3-01397 5492
Delmastro Delle Vedove	3-01395 5486	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		VI Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Pepe Antonio	5-01248 5493
Realacci	3-01405 5486	Benvenuto	5-01249 5494
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Pistone	5-01250 5494
Santulli	5-01254 5488	Lettieri	5-01251 5494
Attività produttive.		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Bielli	5-01247 5495
Mereu	3-01398 5488	Foti	5-01252 5495
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cabras	5-01253 5489	Fioroni	4-03932 5495

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Giustizia.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Colasio	4-03930 5500
Buemi	4-03928 5496	Molinari	4-03933 5500
Zanella	4-03931 5496	Politiche agricole e forestali.	
Interno.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Bulgarelli	4-03929 5501
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Salute.	
Molinari	2-00469 5497	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Fioroni	3-01399 5502
Di Teodoro	3-01403 5497	Apposizione di firme a mozioni	5502
La Russa	3-01404 5498	Apposizione di firme ad interrogazioni	5502
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .	5502
Bulgarelli	4-03936 5498	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	5503
Istruzione, università e ricerca.		<i>ERRATA CORRIGE</i>	5503
<i>Interpellanza:</i>			
De Simone Titti	2-00470 5499		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

LA STARZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo la tragedia dell'11 settembre 2001 il mondo dell'aviazione civile, anche in Italia è chiamato a sottoporsi ad attenti esami in termini di *safety* e *security* in ogni segmento ove si esplica la sua attività,

che in Italia, in attesa della riforma e razionalizzazione degli enti preposti alla aviazione civile è stato istituito un ente di super ispezione della sicurezza presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed è operante, presso la Presidenza del Consiglio una Entità dotata di poteri sovraordinati anche per il mantenimento dei livelli di sicurezza del trasporto aereo —:

su quali iniziative concrete si stia orientando il Governo per accrescere i livelli di *safety* e *security* sulle attività volative in generale ed aeroportuali in particolare;

se, oltre che nel settore del controllo dei passeggeri e bagagli, si sia pensato di dotare gli aeroporti di opportuni sistemi di monitoraggio, allarme e registrazione delle emissioni elettromagnetiche eventualmente interferenti le comunicazioni o i segnali radio di navigazione essenziali per le operazioni di atterraggio, decollo e circolazione operativa, se del caso quali iniziative urgenti intenda adottare per verificare in concreto la migliore azione in tal senso, anche attivando rapide ricerche di mercato a livello internazionale sui sistemi ottimali esistenti;

se l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo, sia stata interpellata per

una valutazione complessiva in vista dell'adozione di una « raccomandazione » inerente la tematica suesposta. (4-03934)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 18 marzo 1997 l'imprenditore edile Giuseppe Masciari, di Serra San Bruno (VV), iniziava a rendere dichiarazioni ai magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, ai quali, nel corso di innumerevoli verbali, rappresentava le gravi vicende estorsive delle quali era stato vittima in relazione alla propria attività imprenditoriale;

a seguito delle proprie dichiarazioni all'autorità giudiziaria, il sig. Masciari, come risulta all'interrogante, veniva sottoposto a speciale programma di protezione quale testimone di giustizia, qualifica che egli riveste a tutt'oggi;

sulla scorta delle dichiarazioni rese dal sig. Masciari, la Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro otteneva l'emissione di numerose misure cautelari nei confronti degli esponenti dei più pericolosi clan 'ndranghetistici operanti nelle province di Catanzaro, Vibo Valentia, Crotone e Reggio Calabria, [(cfr. richiesta di rinvio a giudizio c/ Scerbo Pietro + 15) ed il 13 luglio 2000 (cfr. richiesta di rinvio a giudizio c/ Vallelunga Damiano + 26) la stessa Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro chiedeva il rinvio a giudizio, per i reati di associazione mafiosa, estorsione ed altro, con udienza preliminare ancora in corso presso il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Catanzaro e fissata per il giorno 7 ottobre 2002 (cfr. verbale di udienza preliminare)];

a seguito delle dichiarazioni rese dal sig. Masciari, così come risulta all'interrogante la Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro sottoponeva a indagini anche il dottor Saverio Damiani, già giudice presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria, per il reato di concussione continuata, in relazione a due

appalti pubblici aggiudicati all'impresa del sig. Masciari dall'IACP di Catanzaro, per la costruzione di 62 alloggi popolari nel territorio del comune di Soverato (CZ) e di 18 alloggi popolari nel territorio del comune di Montepaone (CZ);

a seguito di provvedimento della Procura Generale presso la Corte di Cassazione, sollecitata dai difensori del dottor Damiani, così come risulta all'interrogante, veniva determinata la competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma a procedere nei confronti del dottor Damiani, disponendosi, pertanto, la trasmissione degli atti a quell'Ufficio del p.m;

in data 18 maggio 2001 il pubblico ministero dottor Vincenzo Roselli, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, chiedeva il rinvio a giudizio del dottor Saverio Damiani, con l'accusa di concussione continuata in concorso ai danni del sig. Giuseppe Masciari;

in data 16 maggio 2002, all'esito dell'udienza preliminare, il giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Roma, dr.ssa Marina Finiti, disponeva il rinvio a giudizio del dottor Saverio Damiani, innanzi al Tribunale di Roma, Decima Sezione Penale, per l'udienza del 23 settembre 2002;

nonostante la pendenza a suo carico di un'imputazione così grave e per fatti commessi, secondo l'accusa, durante l'esercizio delle sue funzioni di giudice del Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria, con decreto del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 2001, dietro deliberazione del Consiglio dei Ministri, il dottor Saverio Damiani veniva nominato componente del Consiglio di Stato, presso il quale organo di giurisdizione amministrativa superiore tutt'oggi egli svolge le proprie funzioni —;

se non ritenga che ricorrano anche, nei fatti oggetto del processo pendente innanzi al Tribunale di Roma, a prescin-

dere dall'esito che quel processo avrà, i presupposti per l'avvio di un procedimento disciplinare in capo al dottor Saverio Damiani. (4-03935)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

la situazione in Medio-Oriente, nei territori posti dopo gli accordi di Oslo del 1993, sotto il controllo dell'Autorità Nazionale Palestinese si è gravemente deteriorata;

in questi giorni l'esercito israeliano in seguito ad un ennesimo attentato-suicida condotto nel suo territorio che ha prodotto delle vittime civili, sta conducendo una dura rappresaglia militare, violando la sovranità palestinese, invadendo i territori di Ramallah in Cisgiordania, sottoponendo il Comando generale dell'Autorità nazionale palestinese (ANP) ad un assedio, che ha prodotto sei morti fra i civili e centinaia di deportazioni in violazione degli accordi di Oslo 1 e 2, che non consentono all'esercito israeliano di penetrare nei territori posti sotto il controllo dell'ANP;

l'assedio militare ha distrutto il Quartiere generale ove risiede il Presidente dell'ANP, Yasser Arafat, egli sopravvive, isolato dal resto del Territorio, ed è difeso con armi automatiche dalla sua Guardia Speciale mentre è in corso un'aggressione condotta con i *tanks* dell'esercito israeliano —;

in questa situazione drammatica chiediamo al Governo italiano che si presta tra qualche mese ad assumere la Presidenza dell'Unione europea, quali azioni intenda mettere in campo per ristabilire una condizione di tregua nei territori. Quale azione concreta intenda

appalti pubblici aggiudicati all'impresa del sig. Masciari dall'IACP di Catanzaro, per la costruzione di 62 alloggi popolari nel territorio del comune di Soverato (CZ) e di 18 alloggi popolari nel territorio del comune di Montepaone (CZ);

a seguito di provvedimento della Procura Generale presso la Corte di Cassazione, sollecitata dai difensori del dottor Damiani, così come risulta all'interrogante, veniva determinata la competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma a procedere nei confronti del dottor Damiani, disponendosi, pertanto, la trasmissione degli atti a quell'Ufficio del p.m;

in data 18 maggio 2001 il pubblico ministero dottor Vincenzo Roselli, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, chiedeva il rinvio a giudizio del dottor Saverio Damiani, con l'accusa di concussione continuata in concorso ai danni del sig. Giuseppe Masciari;

in data 16 maggio 2002, all'esito dell'udienza preliminare, il giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Roma, dr.ssa Marina Finiti, disponeva il rinvio a giudizio del dottor Saverio Damiani, innanzi al Tribunale di Roma, Decima Sezione Penale, per l'udienza del 23 settembre 2002;

nonostante la pendenza a suo carico di un'imputazione così grave e per fatti commessi, secondo l'accusa, durante l'esercizio delle sue funzioni di giudice del Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria, con decreto del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 2001, dietro deliberazione del Consiglio dei Ministri, il dottor Saverio Damiani veniva nominato componente del Consiglio di Stato, presso il quale organo di giurisdizione amministrativa superiore tutt'oggi egli svolge le proprie funzioni —;

se non ritenga che ricorrano anche, nei fatti oggetto del processo pendente innanzi al Tribunale di Roma, a prescin-

dere dall'esito che quel processo avrà, i presupposti per l'avvio di un procedimento disciplinare in capo al dottor Saverio Damiani. (4-03935)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

la situazione in Medio-Oriente, nei territori posti dopo gli accordi di Oslo del 1993, sotto il controllo dell'Autorità Nazionale Palestinese si è gravemente deteriorata;

in questi giorni l'esercito israeliano in seguito ad un ennesimo attentato-suicida condotto nel suo territorio che ha prodotto delle vittime civili, sta conducendo una dura rappresaglia militare, violando la sovranità palestinese, invadendo i territori di Ramallah in Cisgiordania, sottoponendo il Comando generale dell'Autorità nazionale palestinese (ANP) ad un assedio, che ha prodotto sei morti fra i civili e centinaia di deportazioni in violazione degli accordi di Oslo 1 e 2, che non consentono all'esercito israeliano di penetrare nei territori posti sotto il controllo dell'ANP;

l'assedio militare ha distrutto il Quartiere generale ove risiede il Presidente dell'ANP, Yasser Arafat, egli sopravvive, isolato dal resto del Territorio, ed è difeso con armi automatiche dalla sua Guardia Speciale mentre è in corso un'aggressione condotta con i *tanks* dell'esercito israeliano —;

in questa situazione drammatica chiediamo al Governo italiano che si presta tra qualche mese ad assumere la Presidenza dell'Unione europea, quali azioni intenda mettere in campo per ristabilire una condizione di tregua nei territori. Quale azione concreta intenda

effettuare nei confronti dei Paesi che violano palesemente i trattati riconosciuti dalla Comunità Internazionale;

quali siano gli intendimenti di carattere politico del Governo dinnanzi a questa ennesima, gravissima *escalation* di violenza che rende vano qualsiasi sforzo operato sin qui dalla Comunità Internazionale.

(2-00468) « Craxi, Boato ».

Interrogazione a risposta immediata:

PECORARO SCANIO, BOATO, CIMA, BULGARELLI, CENTO, LION e ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 17 luglio 1998 a Roma, 160 Paesi decisero, dopo 50 anni di dibattito in seno alle Nazioni Unite, di istituire un Tribunale penale internazionale permanente, con il compito di perseguire i responsabili individuali di gravi reati di interesse generale, come il genocidio, i crimini di guerra ed i crimini contro l'umanità;

nel luglio 2002, con il raggiungimento del *quorum* necessario di 60 Paesi aderenti, è entrato ufficialmente in vigore lo Statuto di Roma del Tribunale penale internazionale;

la mancata ratifica del trattato da parte di Cina, Russia, India e Stati Uniti si è tradotta, su richieste di questi ultimi, in una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che sancisce, di fatto, l'impossibilità per la Corte di procedere nei confronti di cittadini di uno Stato che non aderisca allo Statuto di Roma;

le minacce degli Usa di ritirare i propri uomini impegnati in missioni di *peace-keeping* costituiscono un enorme ostacolo all'attività del tribunale penale internazionale;

il Presidente del Consiglio dei ministri, nonché Ministro degli affari esteri *ad interim*, onorevole Silvio Berlusconi, in occasione della cerimonia di entrata in vigore dello Statuto affermava che « l'Italia sarà in

prima linea nell'opera di convincimento di quei Paesi, Stati Uniti in prima fila, che mantengono forti riserve sull'istituzione del Tribunale penale internazionale, non accettandone la sua giurisdizione »;

il Governo degli Usa sta esercitando da un paio di mesi a questa parte pressioni politiche su scala mondiale per indurre gli Stati firmatari dello Statuto di Roma e quelli non firmatari a sottoscrivere accordi bilaterali in materia di immunità, volti ad impedire la consegna di personale militare o di cittadini statunitensi al Tribunale penale internazionale;

nonostante lo Statuto di Roma sia stato ratificato dai 15 Stati membri dell'Unione europea, il Presidente Berlusconi, nel corso del vertice dell'Unione europea di Elsinore in Danimarca il 30 agosto 2002, affermava, a solo un mese dall'impegno per convincere gli Stati non firmatari ad aderire al Tribunale penale internazionale, « di essere orientato alla firma dell'accordo bilaterale con gli Usa per garantire l'immunità ai militari e ai cittadini statunitensi »;

il 26 settembre 2002 il Parlamento europeo voterà a Strasburgo una risoluzione unitaria che ribadirà la richiesta rivolta ai Governi e ai Parlamenti dei 15 Stati dell'Unione europea di astenersi da qualsiasi accordo che possa pregiudicare l'efficace attuazione dello Statuto di Roma, ritenendo incompatibili eventuali accordi bilaterali con l'appartenenza all'Unione europea;

il 30 settembre 2002 il Consiglio dell'Unione europea adotterà gli indirizzi comuni dei Paesi dell'Unione europea per dare piena efficacia allo Statuto del Tribunale penale internazionale —:

se non ritenga che gli Stati membri dell'Unione europea debbano agire in pieno accordo per il consolidamento del Tribunale penale internazionale, rinunciando alla sottoscrizione di accordi bilaterali contrastanti con i principi stabiliti dal Trattato di Roma, e quali atti concreti intenda porre in essere per mantenere gli

impegni presi all'atto dell' entrata in vigore dello Statuto di Roma. (3-01402)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 agosto 2002 il vertice dello Stato libico ha inviato una significativa e preoccupante comunicazione al Governatore della Banca Centrale della Libia che suona letteralmente: «A seguito della mancata adesione da parte del Governo italiano di adempiere su quanto previsto nella dichiarazione congiunta libica-italiana per ricompensare il popolo libico per i danni causati da loro durante lo sgradevole periodo di colonizzazione ed a richiesta per interessi del popolo. Vi chiediamo a tutti voi rispettivamente di prendere tutte le misure necessarie per fermare tutti i contratti firmati con le società italiane durante l'anno 2002 e di non firmare con loro nessun contratto nel futuro, sino a quando il Governo italiano non avrà soddisfatto le richieste del popolo libico, e non avrà implementato le decisioni rese dai comitati popolari del congresso (libico) per ricevere compenso della gradevole colonizzazione del popolo libico e trovare rimedio e impegno per implementare (applicare) tutto quanto previsto nella congiunta dichiarazione italo-libica. Questa notizia (questione) è estremamente importante. Andiamo avanti — Al Fateh per sempre e la lotta della rivoluzione continua. F.ta e timbrata Hosni El Wesheshi Essadex, *Secretary Of The General people's Committee in The General Inspection of Control* »;

la comunicazione citata è inquietante e testimonia l'assoluta inaffidabilità dei vertici libici in relazione agli impegni assunti ed in particolare crea nuovi gravissimi problemi alle imprese italiane, oltre ai già noti problemi relativi ai crediti che queste ultime non riescono ad esigere in ragione delle decisioni del Governo libico;

è necessario attivare, attraverso i canali diplomatici, una immediata verifica

della volontà del Governo libico ed una forte e seria protesta per una iniziativa ingiustificabile che, oltre ad essere palesemente ingiusta nei confronti del Governo italiano che ha assunto precise iniziative finalizzate alla revoca dell'embargo internazionale in danno della Libia, rischia di rendere drammatico il lavoro e gli investimenti italiani in terra libica —:

se il Ministro interrogato abbia notizia della comunicazione 22 agosto 2002 a firma del dottor Hosni El Wesheshi Essadex indirizzata al Governatore della Banca Centrale della Libia;

se non ritenga grave e pretestuoso l'atteggiamento assunto dal Governo libico e, soprattutto, se non ritenga straordinariamente grave, per gli interessi legittimi delle imprese italiane che operano in Libia, l'ipotizzato « congelamento » dei contratti che si aggiunge al mancato pagamento delle spettanze già maturate da molte piccole e medie imprese che hanno operato e stanno operando in Libia;

quali urgentissime iniziative intenda assumere per la tutela degli interessi delle nostre imprese e per indurre il Governo libico a recedere da un comportamento inqualificabile e completamente infondato. (3-01395)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da più di 100 anni insiste nelle località di Cogoletto ed Arenzano la fabbrica di cromo « Stoppani »;

l'attività di tale fabbrica genera, attraverso scarichi idrici, produzione di rifiuti pericolosi ed emissioni in atmosfera un grave inquinamento di mare, falde acquifere, suolo ed aria, determinando

impegni presi all'atto dell' entrata in vigore dello Statuto di Roma. (3-01402)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 agosto 2002 il vertice dello Stato libico ha inviato una significativa e preoccupante comunicazione al Governatore della Banca Centrale della Libia che suona letteralmente: «A seguito della mancata adesione da parte del Governo italiano di adempiere su quanto previsto nella dichiarazione congiunta libica-italiana per ricompensare il popolo libico per i danni causati da loro durante lo sgradevole periodo di colonizzazione ed a richiesta per interessi del popolo. Vi chiediamo a tutti voi rispettivamente di prendere tutte le misure necessarie per fermare tutti i contratti firmati con le società italiane durante l'anno 2002 e di non firmare con loro nessun contratto nel futuro, sino a quando il Governo italiano non avrà soddisfatto le richieste del popolo libico, e non avrà implementato le decisioni rese dai comitati popolari del congresso (libico) per ricevere compenso della gradevole colonizzazione del popolo libico e trovare rimedio e impegno per implementare (applicare) tutto quanto previsto nella congiunta dichiarazione italo-libica. Questa notizia (questione) è estremamente importante. Andiamo avanti — Al Fateh per sempre e la lotta della rivoluzione continua. F.ta e timbrata Hosni El Wesheshi Essadex, *Secretary Of The General people's Committee in The General Inspection of Control* »;

la comunicazione citata è inquietante e testimonia l'assoluta inaffidabilità dei vertici libici in relazione agli impegni assunti ed in particolare crea nuovi gravissimi problemi alle imprese italiane, oltre ai già noti problemi relativi ai crediti che queste ultime non riescono ad esigere in ragione delle decisioni del Governo libico;

è necessario attivare, attraverso i canali diplomatici, una immediata verifica

della volontà del Governo libico ed una forte e seria protesta per una iniziativa ingiustificabile che, oltre ad essere palesemente ingiusta nei confronti del Governo italiano che ha assunto precise iniziative finalizzate alla revoca dell'embargo internazionale in danno della Libia, rischia di rendere drammatico il lavoro e gli investimenti italiani in terra libica —:

se il Ministro interrogato abbia notizia della comunicazione 22 agosto 2002 a firma del dottor Hosni El Wesheshi Essadex indirizzata al Governatore della Banca Centrale della Libia;

se non ritenga grave e pretestuoso l'atteggiamento assunto dal Governo libico e, soprattutto, se non ritenga straordinariamente grave, per gli interessi legittimi delle imprese italiane che operano in Libia, l'ipotizzato « congelamento » dei contratti che si aggiunge al mancato pagamento delle spettanze già maturate da molte piccole e medie imprese che hanno operato e stanno operando in Libia;

quali urgentissime iniziative intenda assumere per la tutela degli interessi delle nostre imprese e per indurre il Governo libico a recedere da un comportamento inqualificabile e completamente infondato. (3-01395)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da più di 100 anni insiste nelle località di Cogoletto ed Arenzano la fabbrica di cromo « Stoppani »;

l'attività di tale fabbrica genera, attraverso scarichi idrici, produzione di rifiuti pericolosi ed emissioni in atmosfera un grave inquinamento di mare, falde acquifere, suolo ed aria, determinando

notevoli danni alla catena alimentare marina (sedimenti di cromo sono presenti in pesci e molluschi), agli operai che vi lavorano e alle popolazioni residenti;

le analisi eseguite da Arpal nelle falde del torrente Lerone hanno evidenziato valori di cromo superiori 24.000 volte i limiti della legge 471 del 1999 sulle bonifiche dei siti contaminati da sostanze inquinanti;

recenti analisi su campioni di acqua di mare e sabbia delle spiagge delle località limitrofe al sito dove è collocata l'azienda Stoppani hanno evidenziato valori di cromo totali molto superiori ai riferimenti di legge, con estensione del grave inquinamento sino alla località turistica di Varazze, in provincia di Savona;

già nel 1991 alla Stoppani fu affidata la bonifica della Val Lerone (riqualificazione della zona litoranea, del torrente e della falda), finanziata con la somma di 7 miliardi derivanti dai fondi Envireg (UE), bonifica che servì solo come pretesto per riprendere l'attività di produzione, con la riapertura del pericoloso forno 70 e con le relative attività inquinanti, per più di un decennio;

malgrado gli esiti negativi del risanamento previsto dal piano Envireg di cui sopra, oggi si ipotizza di affidare nuovamente alla ditta Stoppani la bonifica dei siti inquinati, concedendo finanziamenti e stabilendo un periodo, lungo e non ben precisato, per la sua attuazione;

accordi fra la ditta e i sindacati prevedono, a partire dal febbraio 2003, una ripresa dell'attività produttiva con riapertura del famigerato forno 70, in assoluto contrasto con tutte le ipotesi di avvio della bonifica;

tutti gli enti locali (comuni, provincia, regione) hanno già deliberato per la chiusura definitiva del forno 70 entro la data del 31 dicembre 2001;

nel corso della discussione della legge finanziaria del 2000 il sito della Stoppani è stato inserito nell'elenco compreso nella

legge 426 del 1998, con uno specifico finanziamento per le prime attività di bonifica;

la Procura della Repubblica di Genova ha da tempo aperto un fascicolo di indagine su tutta la vicenda Stoppani e recentemente la stessa Arpal ha presentato alla Procura un dettagliato rapporto nel quale si avanza l'ipotesi di disastro ambientale;

i dati dell'Istituto Tumori di Genova evidenziano numerosi casi di mortalità per tumore negli stessi lavoratori della Stoppani;

le località di Arenzano, Cogoleto e Varazze hanno nelle attività turistiche un settore di sviluppo economico non secondario, così come tutte le altre località limitrofe —:

se non intenda intervenire per far cessare i fatti che causano gravi danni alla salute pubblica e alle attività turistiche della zona, ovvero sia la ripresa delle attività di produzione di cromati mediante l'utilizzo del forno 70, prevista ad iniziare dal febbraio 2003;

se intenda accelerare le procedure per la bonifica del sito, come previsto dalle normative della legge 471/99 imponendo anche precise condizioni sui tempi e sulle modalità di controllo della bonifica, con forti sanzioni in caso di inadempienza;

se ritenga idonea la scelta della ditta Stoppani per la bonifica, malgrado questa abbia già ampiamente disatteso tutti gli obiettivi previsti dal piano di bonifica precedentemente affidatole, della durata di dieci anni;

se non intenda presentare alla UE istanza per verificare una presunta violazione nell'uso dei finanziamenti comunitari, in merito alla mancata bonifica prevista dal piano Envireg;

se non intenda investire il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri per nuove indagini sulla Stoppani di Cogoleto;

se, infine, non intenda far costituire in giudizio il ministero dell'ambiente come parte lesa nel caso di avvio di un'eventuale procedimento giudiziario. (3-01405)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SANTULLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella XII legislatura la commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti, istituita dalla Camera dei deputati, ha effettuato diverse missioni in provincia di Caserta, riscontrando, così come riportato testualmente, nella relazione finale dei lavori: « Una situazione di grave alterazione dell'equilibrio territoriale, ambientale e sanitario, causata da ormai innumerevoli discariche abusive di rifiuti di varia natura, già in alcuni casi oggetto d'inchiesta dell'autorità giudiziaria ciò è emerso in particolar modo nel comune di Castel Volturno, ove sono numerosissimi gli invasi artificiali, scavati per ricavare materiale edilizio, trasformati in depositi di rifiuti »;

nella stessa epoca, nel corso di un'audizione presso la predetta Commissione d'inchiesta, un alto funzionario dell'agenzia nazionale per l'ambiente, ha rivelato che nelle campagne del casertano sono stati ritrovati fusti contenenti materiale radioattivo, per l'esattezza iodio 131 e iodio 125. Si legge inoltre nella già citata relazione che: « Di eccezionale gravità si è rivelata, per quanto riguarda le regioni meridionali, la situazione riscontrata tra le province di Caserta e Napoli, in particolare nell'agro aversano e lungo la litoranea domiziano-flegrea, per la presenza di numerose discariche abusive di rifiuti, la cui gestione è direttamente riconducibile a clan della criminalità organizzata. In quest'area si sono concentrati gli smaltimenti illeciti di rifiuti nord-sud, attività che, secondo le informazioni acquisite dalla Commissione, tuttora proseguono anche se con intensità inferiore rispetto agli anni 1988-1993. In quest'area caratterizzata dalla presenza di falde idriche superficiali abbondantemente utilizzate per scopi ir-

rigui, non risulta essere stato avviato nessun piano organico di monitoraggio ambientale né, tantomeno, alcuna attività di bonifica delle discariche abusive già individuate a seguito dei numerosi sequestri operati dalle diverse Forze di Polizia giudiziaria »;

la XIII legislatura, con la legge 9 dicembre 1998, n. 426 « Nuovi interventi in campo ambientale », ha considerato il litorale domizio-flegreo e l'agro aversano (Napoli-Caserta) primi interventi di bonifica di interesse nazionale, con lo stanziamento pluriennale di appositi fondi;

il territorio dell'agro aversano e del litorale damizio-flegreo, comprendono anche la zona di Giugliano che con Aversa non ha soluzione di continuità, subisce ancora persistenti, illecite, alterazioni ambientali con i conseguenti alti rischi per la popolazione, per cui sarebbe opportuna una particolare attenzione della Commissione parlamentare d'inchiesta istituita nella presente XIV legislatura con la legge 31 ottobre 2001, n. 399;

in provincia di Caserta si segnala una preoccupante crescita di patologie cancerose a carico dell'apparato gastro-intestinale e dei polmoni;

gli interventi per il risanamento sono indifferibili ed urgenti per rimuovere le situazioni di rischio e per il ripristino ambientale —:

quali iniziative siano state fin qui adottate in provincia di Caserta e per il territorio limitrofo della provincia di Napoli, in applicazione della legge 426 del 1998, e quali si intendano adottare.

(5-01254)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

MEREU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Portovesme srl, sita nel bacino del Sulcis iglesiente, è l'unica

se, infine, non intenda far costituire in giudizio il ministero dell'ambiente come parte lesa nel caso di avvio di un'eventuale procedimento giudiziario. (3-01405)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SANTULLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella XII legislatura la commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti, istituita dalla Camera dei deputati, ha effettuato diverse missioni in provincia di Caserta, riscontrando, così come riportato testualmente, nella relazione finale dei lavori: « Una situazione di grave alterazione dell'equilibrio territoriale, ambientale e sanitario, causata da ormai innumerevoli discariche abusive di rifiuti di varia natura, già in alcuni casi oggetto d'inchiesta dell'autorità giudiziaria ciò è emerso in particolar modo nel comune di Castel Volturno, ove sono numerosissimi gli invasi artificiali, scavati per ricavare materiale edilizio, trasformati in depositi di rifiuti »;

nella stessa epoca, nel corso di un'audizione presso la predetta Commissione d'inchiesta, un alto funzionario dell'agenzia nazionale per l'ambiente, ha rivelato che nelle campagne del casertano sono stati ritrovati fusti contenenti materiale radioattivo, per l'esattezza iodio 131 e iodio 125. Si legge inoltre nella già citata relazione che: « Di eccezionale gravità si è rivelata, per quanto riguarda le regioni meridionali, la situazione riscontrata tra le province di Caserta e Napoli, in particolare nell'agro aversano e lungo la litoranea domiziano-flegrea, per la presenza di numerose discariche abusive di rifiuti, la cui gestione è direttamente riconducibile a clan della criminalità organizzata. In quest'area si sono concentrati gli smaltimenti illeciti di rifiuti nord-sud, attività che, secondo le informazioni acquisite dalla Commissione, tuttora proseguono anche se con intensità inferiore rispetto agli anni 1988-1993. In quest'area caratterizzata dalla presenza di falde idriche superficiali abbondantemente utilizzate per scopi ir-

rigui, non risulta essere stato avviato nessun piano organico di monitoraggio ambientale né, tantomeno, alcuna attività di bonifica delle discariche abusive già individuate a seguito dei numerosi sequestri operati dalle diverse Forze di Polizia giudiziaria »;

la XIII legislatura, con la legge 9 dicembre 1998, n. 426 « Nuovi interventi in campo ambientale », ha considerato il litorale domizio-flegreo e l'agro aversano (Napoli-Caserta) primi interventi di bonifica di interesse nazionale, con lo stanziamento pluriennale di appositi fondi;

il territorio dell'agro aversano e del litorale damizio-flegreo, comprendono anche la zona di Giugliano che con Aversa non ha soluzione di continuità, subisce ancora persistenti, illecite, alterazioni ambientali con i conseguenti alti rischi per la popolazione, per cui sarebbe opportuna una particolare attenzione della Commissione parlamentare d'inchiesta istituita nella presente XIV legislatura con la legge 31 ottobre 2001, n. 399;

in provincia di Caserta si segnala una preoccupante crescita di patologie cancerose a carico dell'apparato gastro-intestinale e dei polmoni;

gli interventi per il risanamento sono indifferibili ed urgenti per rimuovere le situazioni di rischio e per il ripristino ambientale —:

quali iniziative siano state fin qui adottate in provincia di Caserta e per il territorio limitrofo della provincia di Napoli, in applicazione della legge 426 del 1998, e quali si intendano adottare.

(5-01254)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

MEREU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Portovesme srl, sita nel bacino del Sulcis iglesiente, è l'unica

azienda italiana produttrice di piombo, zinco, oro, argento e acido solforico, collocandosi tra le prime cinque al mondo, ed occupa attualmente circa 900 dipendenti diretti e altri 500 indiretti;

la situazione del mercato dei metalli non ferrosi si è in questi ultimi tempi ulteriormente aggravata raggiungendo minimi storici (740 dollari a tonnellata per lo zinco e 420 dollari a tonnellata per il piombo);

l'alto costo energetico pone le aziende italiane in una condizione di inferiorità concorrenziale rispetto alle aziende degli altri *partner* europei, che possono vantare, mediamente, un costo energetico pari a circa la metà di quello italiano (circa 2.5 centesimi di euro per chilowattore contro circa 5 centesimi di euro per chilowattore);

la negativa e contestuale presenza di un andamento sfavorevole del mercato ed un costo energetico elevato pone le nostre aziende fuori dal mercato e quanto prodotto non riesce a coprire i costi stessi di produzione;

grazie all'impegno e al sacrificio delle maestranze e alle capacità professionali del *management*, l'azienda Portovesme è riuscita fino ad oggi a sopravvivere alle condizioni proibitive di un mercato, che, peraltro, ha visto la chiusura di importanti realtà industriali, come la *Union Miniera*, la *Pasminco*, la *Cominco*, la *Boliden*, nonostante tali società sostenessero costi energetici inferiori del 50 per cento;

la soluzione al problema energetico della Portovesme è stata individuata nell'autoproduzione e, a tale proposito, è stata già presentata un'istanza per la costruzione di una centrale elettrica —:

se non ritenga opportuno, nelle more della costruzione della nuova centrale elettrica, prevedere idonei strumenti che possano contribuire direttamente o indirettamente, anche temporaneamente, a ridurre il costo energetico delle aziende che operano nel mercato dei metalli non ferrosi,

anche in considerazione dello sfavorevole andamento del mercato, onde evitare il pericolo, da più parti lamentato, della chiusura degli impianti, con pesanti ricadute economiche ed occupazionali.

(3-01398)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CABRAS, MAURANDI e CARBONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Portovesme srl operante nell'area industriale di Portoscuso (Cagliari) con uno stabilimento per la produzione di piombo e zinco che impiega fra diretti e indiretti oltre 1.500 dipendenti ha minacciato la graduale sospensione dell'attività produttiva se non interverranno fatti nuovi capaci di riportare l'attuale prezzo dell'energia a valori compatibili con la competitività europea e internazionale;

la stessa società aveva annunciato in passato un programma di investimenti in campo energetico tendente a rendere lo stabilimento autosufficiente con l'impiego di una centrale di autoproduzione, tale iniziativa avrebbe incontrato difficoltà di attuazione per motivi ancora da chiarire;

l'attuale proprietà ha acquisito gli impianti nel corso del recente processo di privatizzazione che ha interessato tutte le attività del gruppo ENI non riconducibili agli obiettivi strategici del gruppo energetico nazionale;

nell'area industriale interessata da importanti impianti energivori non è stato finora possibile attuare un reale processo di liberalizzazione del mercato energetico anche in conseguenza della ormai tramontata, a causa delle opposizioni palesi e occulte, costruzione della centrale di produzione di energia mediante gassificazione del carbone sulcis, per queste ragioni l'unico fornitore in regime di monopolio resta l'Enel —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per evitare un altro grave e irreversibile colpo all'occupazione

in un'area già pesantemente interessata dalla ristrutturazione e chiusura del settore minerario metallurgico e ancora in attesa di vedere completati programmi e iniziative di riconversione produttiva;

quali provvedimenti verranno assunti per rimuovere gli ostacoli che hanno impedito gli investimenti finalizzati alla riduzione del costo dell'energia, e per facilitare l'approvvigionamento dall'estero con il quale è possibile ridurre sensibilmente i costi attualmente sostenuti con l'unico fornitore;

quali verifiche il ministro interrogato intenda promuovere per accertare se siano state rispettate tutte le clausole alla base del contratto di privatizzazione che determinò il prezzo di cessione dello stabilimento all'attuale proprietà. (5-01253)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

in una intervista rilasciata al quotidiano *Corriere della Sera*, in data 20 settembre, il Ministro interrogato, dichiarando la sua convinta condivisione delle ragioni che spingono l'amministrazione Bush a portare avanti la scelta di guerra all'Iraq, ribadisce che non ci sono dubbi circa la necessità che l'Italia si mantenga fedele alle scelte militari degli Stati Uniti, anche continuando a partecipare all'operazione denominata *Enduring Freedom*;

nella medesima intervista il Ministro dichiara che nel giro di alcuni mesi un contingente di mille soldati italiani partirà per l'Afghanistan, in ottemperanza a una richiesta degli USA di rimpiazzare i britannici Royal Marines richiamati in patria, e che in tale impiego saranno possibili, per i militari italiani vere e proprie azioni di

combattimento, già per altro svolte dalla Marina e dall'Aeronautica del nostro Paese nei mesi scorsi;

la partecipazione dell'Italia all'operazione *Enduring Freedom*, secondo quanto deciso dal Parlamento italiano, è prorogata fino al 31 dicembre di quest'anno, cioè ben prima del mese di marzo che il Ministro indica come data presunta della partenza del contingente italiano, e che, in ogni caso, la sciagurata decisione del Parlamento di partecipare all'operazione *Enduring Freedom* esclude una simile forma di coinvolgimento di soldati italiani nelle operazioni belliche terrestri;

il Ministro interrogato, nei mesi scorsi e anche in occasione dell'ultima audizione presso la Commissione difesa della Camera, ha sempre dichiarato che non esistevano novità sull'evoluzione delle strategie degli USA nella « lotta al terrorismo » e che di qualsiasi novità rilevante egli si sarebbe fatto premura di informare le Camere;

che inoltre il medesimo Ministro non ha mai informato di specifiche azioni di combattimento della Marina e dell'Aeronautica italiane nella guerra in Afghanistan sostenendo che si trattava di azione di pattugliamento e sorveglianza dei mari;

se non ritenga lesiva della sovranità del nostro Paese la sua dichiarazione di disponibilità ad accettare ordini militari così impegnativi che vengono dagli Stati Uniti, senza che ci sia stata nessuna discussione né decisione in sede parlamentare;

se allo stesso modo non ritenga gravemente sminuente del ruolo del Parlamento le sue dichiarazioni di ulteriori coinvolgimenti italiani nella guerra in Afghanistan, in forme e con finalità che, in nessuna sede istituzionale, sono state mai sottoposte alla discussione e alla valutazione politica —:

se non ritenga, anche alla luce delle sue stesse dichiarazioni, che la guerra in Afghanistan abbia subito un'evoluzione assai lontana rispetto alle ragioni che ven-

in un'area già pesantemente interessata dalla ristrutturazione e chiusura del settore minerario metallurgico e ancora in attesa di vedere completati programmi e iniziative di riconversione produttiva;

quali provvedimenti verranno assunti per rimuovere gli ostacoli che hanno impedito gli investimenti finalizzati alla riduzione del costo dell'energia, e per facilitare l'approvvigionamento dall'estero con il quale è possibile ridurre sensibilmente i costi attualmente sostenuti con l'unico fornitore;

quali verifiche il ministro interrogato intenda promuovere per accertare se siano state rispettate tutte le clausole alla base del contratto di privatizzazione che determinò il prezzo di cessione dello stabilimento all'attuale proprietà. (5-01253)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

in una intervista rilasciata al quotidiano *Corriere della Sera*, in data 20 settembre, il Ministro interrogato, dichiarando la sua convinta condivisione delle ragioni che spingono l'amministrazione Bush a portare avanti la scelta di guerra all'Iraq, ribadisce che non ci sono dubbi circa la necessità che l'Italia si mantenga fedele alle scelte militari degli Stati Uniti, anche continuando a partecipare all'operazione denominata *Enduring Freedom*;

nella medesima intervista il Ministro dichiara che nel giro di alcuni mesi un contingente di mille soldati italiani partirà per l'Afghanistan, in ottemperanza a una richiesta degli USA di rimpiazzare i britannici Royal Marines richiamati in patria, e che in tale impiego saranno possibili, per i militari italiani vere e proprie azioni di

combattimento, già per altro svolte dalla Marina e dall'Aeronautica del nostro Paese nei mesi scorsi;

la partecipazione dell'Italia all'operazione *Enduring Freedom*, secondo quanto deciso dal Parlamento italiano, è prorogata fino al 31 dicembre di quest'anno, cioè ben prima del mese di marzo che il Ministro indica come data presunta della partenza del contingente italiano, e che, in ogni caso, la sciagurata decisione del Parlamento di partecipare all'operazione *Enduring Freedom* esclude una simile forma di coinvolgimento di soldati italiani nelle operazioni belliche terrestri;

il Ministro interrogato, nei mesi scorsi e anche in occasione dell'ultima audizione presso la Commissione difesa della Camera, ha sempre dichiarato che non esistevano novità sull'evoluzione delle strategie degli USA nella « lotta al terrorismo » e che di qualsiasi novità rilevante egli si sarebbe fatto premura di informare le Camere;

che inoltre il medesimo Ministro non ha mai informato di specifiche azioni di combattimento della Marina e dell'Aeronautica italiane nella guerra in Afghanistan sostenendo che si trattava di azione di pattugliamento e sorveglianza dei mari;

se non ritenga lesiva della sovranità del nostro Paese la sua dichiarazione di disponibilità ad accettare ordini militari così impegnativi che vengono dagli Stati Uniti, senza che ci sia stata nessuna discussione né decisione in sede parlamentare;

se allo stesso modo non ritenga gravemente sminuenti del ruolo del Parlamento le sue dichiarazioni di ulteriori coinvolgimenti italiani nella guerra in Afghanistan, in forme e con finalità che, in nessuna sede istituzionale, sono state mai sottoposte alla discussione e alla valutazione politica —:

se non ritenga, anche alla luce delle sue stesse dichiarazioni, che la guerra in Afghanistan abbia subito un'evoluzione assai lontana rispetto alle ragioni che ven-

nero addotte per giustificare la partecipazione del nostro Paese a *Enduring Freedom* e che, per tutte queste ragioni e vista l'estrema gravità del problema, l'intera materia non debba essere immediatamente portata in Parlamento non per generiche informative del Governo ma per una discussione di fondo sulle scelte che il nostro Paese deve fare in questa fase politica così complessa e rischiosa per la pace nel Mondo.

(2-00467) « Deiana, Bertinotti, Giordano, Mantovani, Alfonso Gianni, Russo Spina, Mascia, Titti De Simone, Pisapia, Valpiana, Vendola ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi dati forniti dall'Istat parlano di un'inflazione reale al 2,6 per cento;

l'inflazione programmata è stata, invece, fissata all'1,4 per cento;

il 23 settembre 2002, il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, da Copenaghen, ha affermato di non voler rivedere l'inflazione programmata;

è evidente che ciò determina una secca riduzione del valore delle retribuzioni —:

se non ritenga, alla vigilia di importanti rinnovi contrattuali e al fine di sostenere il valore delle retribuzioni, di dover adeguare l'inflazione programmata a quella reale o, quantomeno, che sia opportuno introdurre una clausola di adeguamento automatico, come previsto dalla proposta di legge, Atto Camera n. 1032,

presentata dai deputati di Rifondazione comunista il 22 giugno del 2001. (3-01400)

VIGNI, ABBONDANZIERI, SANDRI, RUZZANTE, INNOCENTI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo continua ad annunciare la realizzazione di « grandi opere », ma il settore dei lavori pubblici è penalizzato dalla carenza di risorse finanziarie (secondo le stime dell'Ance nel 2002 le risorse destinate alle infrastrutture nel bilancio dello Stato hanno avuto una riduzione pari al 4 per cento rispetto al 2001);

il documento di programmazione economico-finanziaria, pur non fornendo indicazioni precise e certe sulle risorse che verranno effettivamente stanziare, prevede comunque una riduzione della spesa per investimenti in infrastrutture nei prossimi anni;

le norme contenute nei commi 6 e 7 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 194 del 2002, in corso di conversione, provocherebbero la cancellazione di gran parte delle risorse stanziare per la realizzazione di infrastrutture;

la vicenda della circolare emanata e poi ritirata dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in riferimento al citato decreto-legge, ha gettato ancor più nell'incertezza e nella confusione gli enti che operano nel settore, le regioni, le amministrazioni locali e le imprese —:

se non ritenga opportuno assumere le specifiche iniziative volte all'aumento delle risorse pubbliche destinate alla realizzazione non solo delle opere connesse alla cosiddetta legge obiettivo, ma anche delle opere ordinarie e se ritenga compatibili con l'obiettivo di realizzazione delle opere di cui il Paese ha bisogno i già citati commi 6 e 7 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 194 del 2002. (3-01401)

nero addotte per giustificare la partecipazione del nostro Paese a *Enduring Freedom* e che, per tutte queste ragioni e vista l'estrema gravità del problema, l'intera materia non debba essere immediatamente portata in Parlamento non per generiche informative del Governo ma per una discussione di fondo sulle scelte che il nostro Paese deve fare in questa fase politica così complessa e rischiosa per la pace nel Mondo.

(2-00467) « Deiana, Bertinotti, Giordano, Mantovani, Alfonso Gianni, Russo Spina, Mascia, Titti De Simone, Pisapia, Valpiana, Vendola ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi dati forniti dall'Istat parlano di un'inflazione reale al 2,6 per cento;

l'inflazione programmata è stata, invece, fissata all'1,4 per cento;

il 23 settembre 2002, il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, da Copenaghen, ha affermato di non voler rivedere l'inflazione programmata;

è evidente che ciò determina una secca riduzione del valore delle retribuzioni —:

se non ritenga, alla vigilia di importanti rinnovi contrattuali e al fine di sostenere il valore delle retribuzioni, di dover adeguare l'inflazione programmata a quella reale o, quantomeno, che sia opportuno introdurre una clausola di adeguamento automatico, come previsto dalla proposta di legge, Atto Camera n. 1032,

presentata dai deputati di Rifondazione comunista il 22 giugno del 2001. (3-01400)

VIGNI, ABBONDANZIERI, SANDRI, RUZZANTE, INNOCENTI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo continua ad annunciare la realizzazione di « grandi opere », ma il settore dei lavori pubblici è penalizzato dalla carenza di risorse finanziarie (secondo le stime dell'Ance nel 2002 le risorse destinate alle infrastrutture nel bilancio dello Stato hanno avuto una riduzione pari al 4 per cento rispetto al 2001);

il documento di programmazione economico-finanziaria, pur non fornendo indicazioni precise e certe sulle risorse che verranno effettivamente stanziare, prevede comunque una riduzione della spesa per investimenti in infrastrutture nei prossimi anni;

le norme contenute nei commi 6 e 7 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 194 del 2002, in corso di conversione, provocherebbero la cancellazione di gran parte delle risorse stanziare per la realizzazione di infrastrutture;

la vicenda della circolare emanata e poi ritirata dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in riferimento al citato decreto-legge, ha gettato ancor più nell'incertezza e nella confusione gli enti che operano nel settore, le regioni, le amministrazioni locali e le imprese —:

se non ritenga opportuno assumere le specifiche iniziative volte all'aumento delle risorse pubbliche destinate alla realizzazione non solo delle opere connesse alla cosiddetta legge obiettivo, ma anche delle opere ordinarie e se ritenga compatibili con l'obiettivo di realizzazione delle opere di cui il Paese ha bisogno i già citati commi 6 e 7 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 194 del 2002. (3-01401)

Interrogazioni a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con legge n. 388 del 2000 veniva concesso, a favore degli imprenditori aventi sede nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia, un contributo per le nuove assunzioni che avessero provveduto ad attivare;

il Governo, con il decreto-legge n. 138 del 2002, convertito nella legge n. 178 del 2002, ha deciso inopinatamente la restituzione di detto contributo a decorrere dal giorno 16 dicembre 2002;

la suddetta misura, dovuta, secondo il Ministro dell'economia e delle finanze, all'esaurimento dei fondi stanziati, colpisce tutti gli imprenditori meridionali che hanno fatto affidamento giuridico ed economico su tale contributo;

la disposizione recante le modalità di restituzione è, invece, conseguente all'assoluta incapacità gestionale contabile-finanziaria dell'attuale Governo, il quale, in tal modo, intende reperire risorse a scapito di coloro che hanno permesso l'inserimento nel mondo del lavoro, di un elevato numero di inoccupati e disoccupati del sud d'Italia;

si è successivamente appreso come, con risoluzione n. 302/E, l'Agenzia delle Entrate abbia sospeso l'utilizzabilità dei codici da indicare nel modello F24 per l'utilizzo del credito d'imposta che derivava dalla misura ora cancellata;

tale atto si palesa come altamente lesivo dei diritti dei fruitori della misura agevolativa, anche perché consegue ad un'interpretazione estensiva delle norme sopra citate, in base alla quale la cancellazione avrebbe valore retroattivo;

tale manovra lede, pertanto, i diritti acquisiti da coloro che hanno usufruito della misura agevolativi sino al momento della sua cancellazione;

infine, tale situazione denuncia, una volta di più, il grave stato di confusione

che caratterizza, ad avviso dell'interrogante, l'azione del Ministero dell'economia e delle finanze —:

se il Ministro interrogato ritenga di dover apportare ai provvedimenti segnalati le necessarie ed opportune modifiche onde evitare seri danni all'economia meridionale, che fiduciosa si era avvalsa delle misure agevolative in questione;

se intenda provvedere alla quantificazione dei crediti di imposta maturati dagli imprenditori meridionali e che a questi dovrebbero essere restituiti;

se, infine, ritenga necessario prendere atto dell'attuale situazione delle casse dello Stato, onde valutare e verificare la necessità delle gravi e inopportune misure adottate. (3-01396)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si apprende da anticipazioni della stampa nazionale il Governo si appresterebbe ad inserire una norma, nella prossima legge finanziaria per il 2003, tesa a ridurre le spese sanitarie e che in particolare interverrebbe sulle spese per le cure termali consentendone la gratuità per i soli grandi invalidi;

tale provvedimento produrrebbe un risparmio assolutamente irrilevante per le casse dello stato in quanto tali costi incidono per lo 0,13 per cento della spesa sanitaria complessiva, ma rischierebbe di produrre un danno di rilevanza gravissima per l'economia delle tante comunità locali che ospitano strutture termali sul proprio territorio, ed inoltre verrebbe meno un servizio sanitario che come più volte è stato confermato anche da studi e ricerche scientifiche può rappresentare un contributo importante alla salute e al benessere dei cittadini;

in queste ore molti sindaci e la stessa Federterme hanno avuto modo di dimostrare la loro contrarietà verso tale provvedimento —:

se tali anticipazioni giornalistiche rispondano al vero, e se il Signor Ministro non ritenga che un provvedimento di tale genere sia lesivo dell'autonomia degli enti locali e se non ritenga alquanto controproducente cercare di risparmiare pochi milioni di euro mettendo a repentaglio l'economia di tanti comuni italiani. (3-01397)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

ANTONIO PEPE e LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

com'è noto, la disciplina del credito d'imposta per nuovi investimenti, di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, (legge finanziaria per il 2001), è stata prima modificata dall'articolo 10 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, poi dalla legge di conversione 8 agosto 2002, n. 178;

in particolare, sta suscitando notevoli incertezze e preoccupazioni tra gli operatori economici la disciplina transitoria;

nel decreto-legge n. 138 del 2002, all'articolo 10, comma 3, era stabilito che le nuove norme si applicassero agli investimenti da « avviare » successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge, cioè (come precisato nella circolare 59/E del 24 luglio 2002) dall'8 luglio 2002. È bene sottolineare che tra gli eventi che fanno considerare avviato l'investimento, la detta circolare aveva compreso anche la sottoscrizione di qualsiasi contratto, nozione cui, come si vedrà, farà riferimento anche la legge di conversione;

il decreto-legge n. 138 del 2002 è stato poi convertito nella legge 8 agosto 2002, n. 178. Il comma 3 dell'articolo 10 è stato sostituito, senza che ne fossero fatti salvi gli effetti, introducendo una norma transitoria in base alla quale « per gli investimenti per i quali il contratto risulta concluso entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente

decreto si applicano le disposizioni vigenti precedentemente alle modifiche apportate con la medesima legge, anche se gli eventi di cui al citato articolo 75, comma 2, ovvero l'accettazione del primo stato di avanzamento dei lavori si verificano successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto »;

la circolare 66/E del 6 agosto 2002, al paragrafo 3.3, nel fornire i primi chiarimenti sul contenuto della norma transitoria, ha ritenuto che « trattandosi pertanto di disposizioni comunque suscettibili di introdurre deroga al richiamato carattere preventivo dell'istanza, le stesse, in mancanza dell'approvazione comunitaria, non possono trovare immediata applicazione »;

questa affermazione genera perplessità innanzitutto perché la disposizione in esame è sostanzialmente analoga a quella contenuta nel decreto-legge n. 138 del 2002 per la quale la Commissione europea ha già dato la prescritta autorizzazione in data 21 giugno 2002. Inoltre, poiché il compito della Commissione è quello di approvare gli aspetti di carattere sostanziale, connessi ad agevolazioni, e non invece quella di regolare la transizione tra due regimi entrambi autorizzati, si ritiene che nessuna ulteriore autorizzazione debba essere richiesta alla Commissione;

inoltre, la stessa Agenzia delle Entrate, ha tuttavia ritenuto ancora applicabile la norma transitoria del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, che è stata soppressa con la legge di conversione del decreto medesimo. Infatti, al paragrafo 3.3 della circolare 66/E, si legge che « in applicazione del principio enunciato al comma 3 dell'articolo 10 del citato decreto-legge n. 138 del 2002, la nuova disciplina del credito d'imposta è applicabile agli investimenti "avviati" a decorrere dall'8 luglio 2002, cioè dalla data di entrata in vigore del decreto legge ». Invece, tenuto anche conto della circostanza che a tutt'oggi non sono stati fatti salvi gli effetti del decreto-legge, la sola norma transitoria esistente è quella della legge di conversione;

pertanto, per i contratti conclusi fino al 10 agosto 2002 i contribuenti hanno diritto al vecchio credito d'imposta di cui all'articolo 8 della legge 388/2000, applicando quindi le vecchie regole, cioè senza alcun blocco, senza istanza preventiva al centro di Pescara e senza alcuna limitazione dei fondi disponibili —:

quale sia l'orientamento del Ministro interrogato in ordine alla questione prospettata. (5-01248)

BENVENUTO, GRANDI, CENNAMO, COLUCCINI, FLUVI, GALEAZZI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come è noto la legge n. 388 del 2000 ha istituito importanti incentivi per favorire nuove assunzioni. Infatti è esplicitamente previsto che il credito di imposta sia per assunzioni aggiuntive, nella misura di 413,17 euro per la generalità e di 619,75 per il Mezzogiorno;

il credito d'imposta per le assunzioni aggiuntive, che è all'origine degli incrementi occupazionali che ci sono stati dopo la sua entrata in vigore, è stato vincolato ad assunzioni a tempo indeterminato;

le decisioni che il Parlamento ha adottato a maggioranza su richiesta del Governo e con la contrarietà dell'opposizione hanno portato al blocco degli effetti occupazionali positivi fin qui avvenuti. Al punto tale che le organizzazioni dei datori di lavoro e cooperative stanno protestando non solo contro la richiesta di restituire parte del credito d'imposta utilizzato a questo fine ma contro il vero e proprio blocco totale di questa importante misura;

la misura adottata nella scorsa legislatura, su proposta del precedente Governo di centro sinistra, aveva ben funzionato a favore dell'aumento dell'occupazione, con risultati importanti e con semplicità di applicazione grazie all'automatismo del credito d'imposta —:

se non intenda ripristinare questa misura con effetto immediato e ritirando la richiesta di restituzione alle imprese, per garantire un sostegno adeguato alle imprese stesse, a favore della creazione di nuova occupazione. (5-01249)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere qual'è il consuntivo delle misure per l'emersione delle attività estere alla data del 31 luglio (cosiddetta operazione scudo fiscale), quali siano i dati particolareggiati circa i rimpatrii e le regolarizzazioni, con indicazione dei Paesi esteri interessati, e quali siano i dati analitici in merito all'appartenenza regionale dei soggetti che hanno effettuato i rimpatrii e le regolarizzazioni. (5-01250)

LETTIERI e PINZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 4, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002), pone l'obbligo, in capo al Governo, di presentare alle Camere, entro il 30 giugno 2002, una relazione che prospetti analiticamente gli effetti prodotti sull'andamento delle entrate dai provvedimenti legislativi recanti incentivi fiscali per gli investimenti e lo sviluppo;

sino alla data odierna il Governo non ha ancora presentato la menzionata relazione al Parlamento, impedendo di fatto una valutazione puntuale degli effetti sul bilancio pubblico dei provvedimenti recanti incentivi per gli investimenti, tra cui assume un ruolo cruciale la legge n. 383 del 2001, la c.d. Tremonti *bis* —:

quali siano le ragioni dell'inadempienza del Governo nella presentazione della citata relazione al Parlamento, ed entro quali termini il Governo intenda fornire i dati richiesti, indicando, come prescrive la citata legge n. 448, i metodi utilizzati per la quantificazione degli effetti sul gettito, le loro fonti ed ogni

elemento utile per la verifica in sede parlamentare. (5-01251)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BIELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale anticipa alcuni possibili interventi che il Governo si appresterebbe ad inserire nella prossima legge finanziaria per il 2003, tesi a ridurre la spesa sanitaria. Si interverrebbe sulla spesa per le cure termali, bloccando ogni intervento e consentendo a gratuità solo per i grandi invalidi;

tale provvedimento avrebbe come unico effetto quello di produrre un danno rilevantissimo nell'economia di quelle comunità locali che ospitano, e in molti casi hanno come unica risorsa, le strutture termali;

inoltre si intaccherebbe un servizio che confermato da studi e ricerche rappresenta un importante contributo per la prevenzione di numerose malattie, per la salute e il benessere dei cittadini;

crece nelle comunità locali, nella federterme nelle associazioni sindacali e di categoria la contrarietà a questo provvedimento —:

se risultano veritiere le anticipazioni di stampa;

qual'è l'orientamento del Governo rispetto alla necessità di valorizzare il ruolo degli enti locali, che verrebbero lesi nella loro autonomia, e se non sia dannoso per il paese e per tante realtà locali, un provvedimento che metterebbe a repentaglio l'economia di tanta parte del paese, che dalle terme trova in molti casi unica fonte di sviluppo e di reddito. (5-01247)

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, presso la Corte dei conti, deve

esprimere il prescritto esame e parere in ordine alla pratica di pensione privilegiata di sesta categoria allo stesso inviata in data 13 luglio 1998 dal dipartimento della pubblica sicurezza, servizio trattamento pensione di previdenza (posizione 333-H/0152372). La pratica in questione riguarda il signor Garofalo Giuliano, nato a Oliveto Lucano (Matera) il 19 giugno 1931 e residente in Piacenza - via Rodolfo Boselli 38, assistente capo della polizia di Stato in congedo dal 1° luglio 1993. L'interrogante evidenzia che in data 5 dicembre 2000 il suddetto dipartimento della pubblica sicurezza ha provveduto a restituire al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie la relazione integrata nel senso richiesto dal comitato medesimo —:

se risulti che il Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie abbia espresso il prescritto esame e parere in ordine alla pratica sopra ricordata. (5-01252)

Interrogazione a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la situazione finanziaria della regione Lazio rispetto alla spesa sanitaria, sembra aver raggiunto livelli preoccupanti e notevolmente accresciuti, negli anni della Giunta Storace;

si registrano difficoltà, da parte degli enti locali, a poter adempiere la loro funzione di indirizzo, verifica e controllo per completa mancanza di elementi riguardanti i bilanci consuntivi dell'anno 2001;

i cittadini del Lazio sono già stati gravemente penalizzati dalla gestione sanitaria della regione Lazio sia sul versante dei *ticket* che dell'erogazione delle prestazioni sanitarie, e sono preoccupati che la regione rischi di ritrovarsi fuori dal « patto di stabilità » con tutto quello che tale esclusione può comportare per la tutela della loro salute —:

quali iniziative intenda assumere al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale nonché l'andamento della spesa rispetto alla tenuta del « patto di stabilità ». (4-03932)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli uffici giudiziari di Ivrea, secondo quanto denunciano le rappresentanze sindacali, vi sarebbe una situazione, in termini di pianta organica e strutture, che sta rendendo sempre più difficile il lavoro svolto, con il rischio che si arrivi ad una paralisi dello stesso;

in particolare viene denunciata una carenza del 40 per cento dell'organico senza che da parte del Ministero della giustizia sia stato fatto nulla per risolvere questo problema che comporta, come si può immaginare, un sovraccarico di lavoro per il personale in servizio;

a questo si aggiunge l'assoluta inadeguatezza delle strutture giudiziarie, che accentuano le condizioni di disagio dei lavoratori, e la mancanza di ogni ipotesi di riqualificazione del personale stesso;

tutto questo in una situazione in cui continuano a circolare strane « voci » su una possibile ed imminente chiusura degli uffici giudiziari di Ivrea —:

se e come si intenda intervenire per riportare una situazione di normalità negli uffici giudiziari di Ivrea, sia in termini di pianta organica sia come luogo di lavoro, tenuto conto, oltretutto, che per amministrare la giustizia in maniera seria nel nostro Paese bisogna partire, anche, da organici, riqualificazione del personale e adeguatezza delle strutture;

se vi sia qualcosa di vero sulla presunta volontà di arrivare alla chiusura

degli uffici giudiziari di Ivrea o se, come si augurano gli operatori di giustizia e i cittadini, questa voce sia del tutto infondata e il Ministero intenda impegnarsi in una riqualificazione degli stessi. (4-03928)

ZANELLA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'attività del Centro territoriale per l'istruzione e la formazione in età adulta della Scuola « Parini » di Camposampiero è fortemente compromessa dal mancato rinnovo dell'organico deciso recentemente dal Centro servizi amministrativi di Padova (ex Provveditorato agli Studi) su indicazione della Direzione scolastica regionale;

da quando nel 1998 il Centro territoriale permanente (C.T.P.) è divenuto interdistrettuale ed ha esteso le sue attività alla Casa di reclusione e alla casa circondariale di Padova l'organico di base era stato ampliato raggiungendo nell'anno scolastico 2001-2002 il numero di nove insegnanti di scuola media e cinque di scuola elementare;

nel rispetto della normativa vigente (ordinanza ministeriale 455/97, Accordi sulla formazione del 2 marzo 2002, Direttiva 22/01), il C.T.P. ha organizzato in questi anni numerose e articolate attività, in particolare negli istituti di pena, la cui prosecuzione è messa in pericolo dal taglio di ben cinque unità, essendo stati gli insegnanti ridotti a quattro di scuola elementare e cinque di scuola media;

particolarmente grave è stato il taglio per la scuola media dove l'organico è praticamente dimezzato, ed è uguale all'organico di un C.T.P. del territorio, ove in media sono presenti uno o al massimo due corsi di scuola media, e non cinque o sei come nel Centro di Camposampiero;

ad essere colpita è soprattutto l'attività in carcere, dove la richiesta di cultura,

quali iniziative intenda assumere al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale nonché l'andamento della spesa rispetto alla tenuta del « patto di stabilità ».

(4-03932)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli uffici giudiziari di Ivrea, secondo quanto denunciano le rappresentanze sindacali, vi sarebbe una situazione, in termini di pianta organica e strutture, che sta rendendo sempre più difficile il lavoro svolto, con il rischio che si arrivi ad una paralisi dello stesso;

in particolare viene denunciata una carenza del 40 per cento dell'organico senza che da parte del Ministero della giustizia sia stato fatto nulla per risolvere questo problema che comporta, come si può immaginare, un sovraccarico di lavoro per il personale in servizio;

a questo si aggiunge l'assoluta inadeguatezza delle strutture giudiziarie, che accentuano le condizioni di disagio dei lavoratori, e la mancanza di ogni ipotesi di riqualificazione del personale stesso;

tutto questo in una situazione in cui continuano a circolare strane « voci » su una possibile ed imminente chiusura degli uffici giudiziari di Ivrea —:

se e come si intenda intervenire per riportare una situazione di normalità negli uffici giudiziari di Ivrea, sia in termini di pianta organica sia come luogo di lavoro, tenuto conto, oltretutto, che per amministrare la giustizia in maniera seria nel nostro Paese bisogna partire, anche, da organici, riqualificazione del personale e adeguatezza delle strutture;

se vi sia qualcosa di vero sulla presunta volontà di arrivare alla chiusura

degli uffici giudiziari di Ivrea o se, come si augurano gli operatori di giustizia e i cittadini, questa voce sia del tutto infondata e il Ministero intenda impegnarsi in una riqualificazione degli stessi. (4-03928)

ZANELLA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'attività del Centro territoriale per l'istruzione e la formazione in età adulta della Scuola « Parini » di Camposampiero è fortemente compromessa dal mancato rinnovo dell'organico deciso recentemente dal Centro servizi amministrativi di Padova (ex Provveditorato agli Studi) su indicazione della Direzione scolastica regionale;

da quando nel 1998 il Centro territoriale permanente (C.T.P.) è divenuto interdistrettuale ed ha esteso le sue attività alla Casa di reclusione e alla casa circondariale di Padova l'organico di base era stato ampliato raggiungendo nell'anno scolastico 2001-2002 il numero di nove insegnanti di scuola media e cinque di scuola elementare;

nel rispetto della normativa vigente (ordinanza ministeriale 455/97, Accordi sulla formazione del 2 marzo 2002, Direttiva 22/01), il C.T.P. ha organizzato in questi anni numerose e articolate attività, in particolare negli istituti di pena, la cui prosecuzione è messa in pericolo dal taglio di ben cinque unità, essendo stati gli insegnanti ridotti a quattro di scuola elementare e cinque di scuola media;

particolarmente grave è stato il taglio per la scuola media dove l'organico è praticamente dimezzato, ed è uguale all'organico di un C.T.P. del territorio, ove in media sono presenti uno o al massimo due corsi di scuola media, e non cinque o sei come nel Centro di Camposampiero;

ad essere colpita è soprattutto l'attività in carcere, dove la richiesta di cultura,

istruzione e formazione, elemento centrale della rieducazione prevista dall'articolo 27 della Costituzione, è fortissima;

se non verranno intraprese iniziative da parte degli organi competenti, infatti, in carcere sarà presente ma ridotta l'attività di alfabetizzazione e dei corsi per il conseguimento della licenza media, dovranno essere interrotte (o gravemente ridimensionate) attività che si svolgono da anni come la rassegna stampa attività di formazione pre-professionale e culturale esistente nella casa di reclusione da cinque anni (che comprende un'attività finalizzata alla produzione di fascicoli di rassegna stampa e un'attività di formazione funzionale alle necessità del servizio e di formazione sul campo: informatica di base e avanzata, catalogazione, grafica...); a rischio è anche la prosecuzione dei corsi di alfabetizzazione informatica e di inglese nella casa di reclusione e nella casa circondariale e dei corsi di *training* autogeno nella casa circondariale —:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per assicurare la prosecuzione da parte del Centro territoriale di Camposampiero di attività indispensabili per assicurare il rispetto di un diritto e un dovere costituzionale come la rieducazione e il recupero sociale e culturale dei detenuti ed il diritto all'istruzione. (4-03931)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

da 9 mesi la prefettura di Potenza è senza prefetto a seguito dell'andata in pensione, nel dicembre 2001, del dottor Benedetto Fusco;

la questione era stata già sollevata all'attenzione del Governo, che, con voce

del Sottosegretario D'Alì, si era impegnato a procedere in tempi rapidi alla nomina del nuovo Prefetto;

in data 20 settembre 2002 in occasione della visita ufficiale del Vice Presidente del Senato, Cesare Salvi, in sostituzione del Presidente Marcello Pera, per la inaugurazione dei nuovi uffici comunali della città di Potenza l'assenza del Prefetto, attesa anche la momentanea indisponibilità del Vice Prefetto facente funzioni, è stata avvertita come ferita istituzionale e un danno all'immagine della città;

nonostante l'egregio lavoro svolto dal vicario facente funzioni e da tutta la struttura Prefettizia si avverte la necessità sempre più urgente della nomina del nuovo Prefetto in considerazione del ruolo che riveste in una regione come la Basilicata la città capoluogo;

il ruolo ricoperto dalla figura del Prefetto alla luce anche della riforma degli uffici territoriali di Governo sul territorio rende improcrastinabile la sua nomina;

il continuo rinvio e la mancata nomina evidenziano da parte di questo Governo una scarsa sensibilità istituzionale —:

quali siano i tempi entro i quali il Governo intende procedere alla nomina del nuovo Prefetto di Potenza.

(2-00469) « Molinari, Loiero, Boccia ».

Interrogazioni a risposta immediata:

DI TEODORO. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il giorno 29 luglio 2002 è scomparso, durante un'escursione sul Monte Resegone, in località Piani d'Erna (Lecco), don Rino Buraglio, parroco di Capriano e Fornaci di Briosco (Milano);

le ricerche, condotte in collaborazione dal soccorso alpino, dalla guardia di finanza e dai carabinieri, si sono protratte fino al giorno 4 agosto 2002, non dando

istruzione e formazione, elemento centrale della rieducazione prevista dall'articolo 27 della Costituzione, è fortissima;

se non verranno intraprese iniziative da parte degli organi competenti, infatti, in carcere sarà presente ma ridotta l'attività di alfabetizzazione e dei corsi per il conseguimento della licenza media, dovranno essere interrotte (o gravemente ridimensionate) attività che si svolgono da anni come la rassegna stampa attività di formazione pre-professionale e culturale esistente nella casa di reclusione da cinque anni (che comprende un'attività finalizzata alla produzione di fascicoli di rassegna stampa e un'attività di formazione funzionale alle necessità del servizio e di formazione sul campo: informatica di base e avanzata, catalogazione, grafica...); a rischio è anche la prosecuzione dei corsi di alfabetizzazione informatica e di inglese nella casa di reclusione e nella casa circondariale e dei corsi di *training* autogeno nella casa circondariale —:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per assicurare la prosecuzione da parte del Centro territoriale di Camposampiero di attività indispensabili per assicurare il rispetto di un diritto e un dovere costituzionale come la rieducazione e il recupero sociale e culturale dei detenuti ed il diritto all'istruzione. (4-03931)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

da 9 mesi la prefettura di Potenza è senza prefetto a seguito dell'andata in pensione, nel dicembre 2001, del dottor Benedetto Fusco;

la questione era stata già sollevata all'attenzione del Governo, che, con voce

del Sottosegretario D'Alì, si era impegnato a procedere in tempi rapidi alla nomina del nuovo Prefetto;

in data 20 settembre 2002 in occasione della visita ufficiale del Vice Presidente del Senato, Cesare Salvi, in sostituzione del Presidente Marcello Pera, per la inaugurazione dei nuovi uffici comunali della città di Potenza l'assenza del Prefetto, attesa anche la momentanea indisponibilità del Vice Prefetto facente funzioni, è stata avvertita come ferita istituzionale e un danno all'immagine della città;

nonostante l'egregio lavoro svolto dal vicario facente funzioni e da tutta la struttura Prefettizia si avverte la necessità sempre più urgente della nomina del nuovo Prefetto in considerazione del ruolo che riveste in una regione come la Basilicata la città capoluogo;

il ruolo ricoperto dalla figura del Prefetto alla luce anche della riforma degli uffici territoriali di Governo sul territorio rende improcrastinabile la sua nomina;

il continuo rinvio e la mancata nomina evidenziano da parte di questo Governo una scarsa sensibilità istituzionale —:

quali siano i tempi entro i quali il Governo intende procedere alla nomina del nuovo Prefetto di Potenza.

(2-00469) « Molinari, Loiero, Boccia ».

Interrogazioni a risposta immediata:

DI TEODORO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 29 luglio 2002 è scomparso, durante un'escursione sul Monte Resegone, in località Piani d'Erna (Lecco), don Rino Buraglio, parroco di Capriano e Fornaci di Briosco (Milano);

le ricerche, condotte in collaborazione dal soccorso alpino, dalla guardia di finanza e dai carabinieri, si sono protratte fino al giorno 4 agosto 2002, non dando

alcun esito positivo, e sono successivamente proseguite su iniziativa di volontari;

il periodo di tempo in cui si sono protratte le ricerche appare in questo, come in altri casi analoghi, eccessivamente limitato;

l'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini, si è recato in visita alla parrocchia di Capriano il giorno 1° settembre 2002, portando conforto alla comunità molto legata al proprio parroco e invitando, in quell'occasione, le autorità competenti a non lasciar cadere le ricerche —:

se non si ritenga opportuno disporre che le forze dell'ordine competenti avviino una nuova fase delle indagini, ampliando lo spettro investigativo, al fine di far luce sulla scomparsa, ad oggi ancora misteriosa, di don Rino Buraglio. (3-01403)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA,

ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i recenti drammatici naufragi delle imbarcazioni stipate di clandestini hanno riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il grave problema del traffico illegale di immigrati verso la Sicilia;

le organizzazioni criminali, che gestiscono il traffico, riscuoterebbero circa 700 dollari per ogni clandestino trasferito dalle coste africane del Mediterraneo a quelle siciliane;

sembra altresì che i trafficanti utilizzino le coste tunisine e libiche come luogo di partenza;

per questo motivo, nella giornata del 23 settembre 2002, è giunta a Tunisi una delegazione del ministero dell'interno per verificare lo stato della collaborazione tra il nostro Paese e le autorità governative tunisine;

il gran numero di povere vittime degli ultimi recenti tentativi di approdo illegale rende drammaticamente sempre più urgente l'individuazione e la condanna esemplare dei criminali senza scrupolo che speculano sulla disperazione di chi cerca di fuggire dalla miseria;

potrebbero esservi dei collegamenti tra le organizzazioni criminali straniere, che organizzano i viaggi della disperazione, e quelle italiane —:

se al riguardo la magistratura abbia aperto delle inchieste e quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere a tal proposito. (3-01404)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Bologna alcune associazioni che lavorano nel campo dell'assistenza agli immigrati extracomunitari hanno promosso la campagna denominata « Tana libera tutti », avente come obiettivo quello di offrire consulenza ai lavoratori stranieri in merito alle procedure per la

regolarizzazione previste dalla nuova normativa in materia. In particolare la campagna si rivolge a quei datori di lavoro che, non essendo in condizioni economiche tali da sostenere le spese per la regolarizzazione, intendono dividerle con altri datori, nonché a quei lavoratori, che, prestando servizio presso più datori di lavoro, non sanno come formulare la domanda per accedere alla sanatoria. I promotori della campagna hanno predisposto uno sportello informativo in Via Belmeloro 1/e, presso lo Spazio Sociale Studentesco, aperto tutti i giorni nel tardo pomeriggio, al quale è possibile rivolgersi per avere informazioni sulla campagna stessa;

secondo quanto denunciato dagli organizzatori dell'iniziativa « Tana libera tutti », nella serata di domenica 22 settembre 2002, alcuni lavoratori extracomunitari che avevano partecipato alla riunione di coordinamento per l'inaugurazione del suddetto sportello informativo, della quale aveva dato informazione il quotidiano *Il Domani*, sono stati fermati, una volta usciti dai locali, da agenti della DIGOS appostati nelle vicinanze sono stati identificati e uno di loro è stato tradotto in Questura per accertamenti —:

se non ritenga che l'episodio accaduto rivesta una particolare gravità, e possa configurarsi come un atto intimidatorio rivolto non solo nei riguardi dei lavoratori extracomunitari ma anche in quelli dei promotori della campagna, la cui attività appare tesa a favorire la più estesa e corretta applicazione della normativa vigente in materia di immigrazione. (4-03936)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella seduta del 17 luglio 2002 la VII Commissione (Cultura) della Camera dei deputati la risoluzione n. 8-00023 — seconda versione, in materia di insegnanti di sostegno;

la risoluzione, nel testo approvato, « ...impegna il Governo: a dare una soluzione anche di carattere legislativo al problema in modo che i docenti interessati in possesso del titolo di studio prescritto, e che abbiano 180 giorni di servizio possano conseguire, nelle scuole di specializzazione dell'insegnamento secondario l'abilitazione al predetto insegnamento (...) ai fini del riconoscimento dei relativi crediti didattici, anche per consentire loro una abbreviazione del percorso degli studi della scuola di specializzazione con iscrizione in soprannumero al secondo anno di corso della scuola »;

la risoluzione impegnava inoltre il Governo a « ...Prevedere che l'attuazione di quanto previsto nella soluzione prospettata abbia luogo in tempo utile per consentire ai docenti interessati di inserirsi nelle graduatorie permanenti con l'anno scolastico 2003-2004 »;

in sede di approvazione della risoluzione il Sottosegretario Valentina Aprea sosteneva che il ministero avrebbe assunto « ...inoltre, l'impegno a garantire un'immediata applicazione, dal punto di vista amministrativo, delle disposizioni contenute nel testo della risoluzione n. 8-00023 (seconda versione), per consentire già dal prossimo anno, lo svolgimento dei corsi di sostegno »;

ad oggi nulla ancora è stato fatto in merito —:

se ritenga opportuno assumere al più presto gli atti necessari per garantire dal prossimo anno lo svolgimento di corsi di sostegno, anche in considerazione del fatto che le iscrizioni alle relative Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario universitarie (relative al II anno di frequenza per l'anno 2002-2003) scadranno alla fine del mese di settembre 2002.

(2-00470) « Titti De Simone, Sasso ».

regolarizzazione previste dalla nuova normativa in materia. In particolare la campagna si rivolge a quei datori di lavoro che, non essendo in condizioni economiche tali da sostenere le spese per la regolarizzazione, intendono dividerle con altri datori, nonché a quei lavoratori, che, prestando servizio presso più datori di lavoro, non sanno come formulare la domanda per accedere alla sanatoria. I promotori della campagna hanno predisposto uno sportello informativo in Via Belmeloro 1/e, presso lo Spazio Sociale Studentesco, aperto tutti i giorni nel tardo pomeriggio, al quale è possibile rivolgersi per avere informazioni sulla campagna stessa;

secondo quanto denunciato dagli organizzatori dell'iniziativa « Tana libera tutti », nella serata di domenica 22 settembre 2002, alcuni lavoratori extracomunitari che avevano partecipato alla riunione di coordinamento per l'inaugurazione del suddetto sportello informativo, della quale aveva dato informazione il quotidiano *Il Domani*, sono stati fermati, una volta usciti dai locali, da agenti della DIGOS appostati nelle vicinanze sono stati identificati e uno di loro è stato tradotto in Questura per accertamenti —:

se non ritenga che l'episodio accaduto rivesta una particolare gravità, e possa configurarsi come un atto intimidatorio rivolto non solo nei riguardi dei lavoratori extracomunitari ma anche in quelli dei promotori della campagna, la cui attività appare tesa a favorire la più estesa e corretta applicazione della normativa vigente in materia di immigrazione. (4-03936)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella seduta del 17 luglio 2002 la VII Commissione (Cultura) della Camera dei deputati la risoluzione n. 8-00023 — seconda versione, in materia di insegnanti di sostegno;

la risoluzione, nel testo approvato, «...impegna il Governo: a dare una soluzione anche di carattere legislativo al problema in modo che i docenti interessati in possesso del titolo di studio prescritto, e che abbiano 180 giorni di servizio possano conseguire, nelle scuole di specializzazione dell'insegnamento secondario l'abilitazione al predetto insegnamento (...) ai fini del riconoscimento dei relativi crediti didattici, anche per consentire loro una abbreviazione del percorso degli studi della scuola di specializzazione con iscrizione in soprannumero al secondo anno di corso della scuola »;

la risoluzione impegnava inoltre il Governo a «...Prevedere che l'attuazione di quanto previsto nella soluzione prospettata abbia luogo in tempo utile per consentire ai docenti interessati di inserirsi nelle graduatorie permanenti con l'anno scolastico 2003-2004 »;

in sede di approvazione della risoluzione il Sottosegretario Valentina Aprea sosteneva che il ministero avrebbe assunto «...inoltre, l'impegno a garantire un'immediata applicazione, dal punto di vista amministrativo, delle disposizioni contenute nel testo della risoluzione n. 8-00023 (seconda versione), per consentire già dal prossimo anno, lo svolgimento dei corsi di sostegno »;

ad oggi nulla ancora è stato fatto in merito —:

se ritenga opportuno assumere al più presto gli atti necessari per garantire dal prossimo anno lo svolgimento di corsi di sostegno, anche in considerazione del fatto che le iscrizioni alle relative Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario universitarie (relative al II anno di frequenza per l'anno 2002-2003) scadranno alla fine del mese di settembre 2002.

(2-00470) « Titti De Simone, Sasso ».

Interrogazioni a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alle problematiche relative alle nomine del personale docente dei corsi sperimentali autorizzati presso l'istituto magistrale dell'educando femminile statale di Montagnana (Padova), è noto che le scuole di istruzione secondaria di I e II grado annesse agli educandi femminili dello Stato non sono scuole statali ma scuole conformate, per programmi ed orari, a quelle statali;

le cattedre di dette scuole sono stabilite dalla tabella annessa alla legge 10 ottobre 1957, n. 1036 che fissa il funzionamento di un solo corso per ogni tipologia scolastica indicata;

alla loro copertura si provvede a norma delle disposizioni di cui gli articoli 22 e 24 del regio decreto 23 dicembre 1929, n. 2392 che prevedono rispettivamente le modalità di conferimento delle cattedre di ruolo e le modalità di nomina del personale supplente su posti di ruolo vacanti o su posti da conferirsi « per incarico », in relazione agli insegnamenti fissati dalla tabella 3, annessa al citato regio decreto;

le cattedre dei corsi supplementari, successivamente autorizzati presso le suindicate scuole conformate, non sono quindi recepite nell'organico di diritto che è, per le scuole in questione, fissato dalla legge;

dette cattedre, sono gestite « di fatto » dal competente provveditore agli studi che provvede alla copertura delle stesse mediante l'assunzione di personale a tempo determinato, secondo quanto è previsto dalla disciplina generale —:

perché non si ritenga, vista l'impossibilità di inserire le cattedre in parola nell'organico di diritto, di assumere le opportune iniziative normative al fine di trasformare le scuole conformate in scuole statali, tra l'altro, ciò non comporterebbe

particolari aggravii di spesa, essendo già a carico dello Stato tutto il personale che in dette scuole presta servizio;

perché non si ritenga di intervenire per la definizione della disciplina relativa ai regolamenti delle istituzioni summenzionate in conformità a quanto stabilito dall'articolo 205 del decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 recante il testo unico;

perché la soluzione indicata dalla Direzione generale V/1 con nota n. 1417 del 30 settembre 1996 indirizzata alla Direttrice dell'educando femminile statale di Montagnana (PD), sia rimasta inattuata;

quali siano i motivi che impediscano, stanti le medesime difficoltà strutturali, di definire in un unico quadro normativo l'attività educativa di altri cinque Educandi femminili presenti sul territorio nazionale, a Udine, Verona, Milano, Firenze, Palermo al fine di consolidare la presenza dello Stato in un settore formativo assunto come specifico da tali istituti e che la legge vigente suddetta ritiene specifico dell'iniziativa dello Stato medesimo. (4-03930)

MOLINARI, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

prima della entrata in vigore della legge n. 23 del 1996 gli istituti scolastici di competenza della provincia di Potenza erano 35;

a seguito della entrata in vigore della citata legge sono state attribuite alla provincia di Potenza competenze su altri 36 istituti scolastici precedentemente gestiti dai comuni;

nella maggior parte dei casi si tratta di strutture non adeguate alle vigenti normative sulla sicurezza, agibilità e igiene;

il raddoppio delle competenze non ha fatto registrare alcun trasferimento di risorse umane, mentre dal punto di vista

finanziario la provincia di Potenza si è vista assegnare, ai sensi della legge citata n. 23 complessivi 5,9 miliardi di vecchie lire;

tale cifra è da dividersi per l'arco di quattro anni e quindi con uno stanziamento di 1,5 miliardi di vecchie lire all'anno;

si tratta di cifre del tutto inadeguate rispetto alle reali esigenze del patrimonio edilizio scolastico in dotazione della provincia di Potenza e per le cui necessità dei 71 istituti di propria competenza sono ritenuti necessari interventi di adeguamento e riqualificazione per un importo di 65 miliardi di vecchie lire;

per quanto concerne i trasferimenti operati ai sensi della legge n. 23 del 1996 per il solo funzionamento degli edifici scolastici sono stati attestati intorno ai 2,5 miliardi di vecchie lire all'anno;

il costo sostenuto dalla provincia per adempiere alla funzione assegnata da legge dello Stato è pari a 7,5 miliardi circa l'ente è pertanto costretto a far fronte con i fondi di bilancio pari al 65 per cento del totale;

ad aggravare questa condizione vi è la scadenza del 31 dicembre 2004 per l'adeguamento alle norme di sicurezza di tutti gli edifici scolastici;

la legge finanziaria per il 2002 (legge n. 488 del 2001) ha eliminato ogni trasferimento in favore dell'edilizia scolastica —:

si chiede di conoscere quali misure questo Governo intenda adottare con urgenza, viste le scadenze, al fine di procedere ad uno stanziamento in favore dell'edilizia scolastica in considerazione dello sforzo compiuto dalla provincia di Potenza nell'adempire alle competenze previste dalla legge n. 23 del 1996. (4-03933)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del-*

l'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

l'alto Adriatico è sempre più malato a causa della carenza d'ossigeno — anossia — presente nelle sue acque, fenomeno che arreca grave pregiudizio al patrimonio ittico. Una combinazione particolarmente sfavorevole di fattori tra loro interagenti — mucillagini, piogge persistenti, cattivo funzionamento dei depuratori — ha determinato quest'anno una situazione eccezionalmente grave, come ha recentemente confermato l'unità oceanografica della regione Emilia Romagna;

le prime cinque miglia della costa sono ormai praticamente prive di forme di vita, le produzioni di vongole è decimata, più del 70 per cento di esse è ormai perduto, e le associazioni di categoria, come la Lega Pesca, lanciano l'allarme e non esitano a parlare il disastro ecologico, che segue le morie degli anni scorsi;

le associazioni di categoria, gravemente colpite dal fenomeno, hanno richiesto l'intervento dello Stato e della Regione, sollecitando contestualmente l'attivazione di un fondo di solidarietà;

ma queste misure urgenti a favore dei produttori, che pagano conseguenze dell'irresponsabilità altrui, non devono far passare in secondo piano la necessità di intervenire urgentemente sulle cause del disastro; si rende necessaria, cioè, un'azione integrata che guardi simultaneamente ad orizzonti temporanei diversi e che, in prospettiva, pervenga a una riduzione significativa dei fertilizzanti e alla realizzazione di impianti efficienti di depurazione (l'Emilia Romagna subisce ad esempio gli scarichi Milanesi). A medio termine, si impone un attento monitoraggio di tutto il sistema fognario nei comuni della fascia costiera, che devono essere sensibilizzati ad occuparsi del mare oltre che della spiaggia anche « multando » i comuni inadempienti e, ad avviso dell'interrogante, fin da subito istituire il fondo di solidarietà richiesto dichiarando contestualmente lo stato di calamità —:

finanziario la provincia di Potenza si è vista assegnare, ai sensi della legge citata n. 23 complessivi 5,9 miliardi di vecchie lire;

tale cifra è da dividersi per l'arco di quattro anni e quindi con uno stanziamento di 1,5 miliardi di vecchie lire all'anno;

si tratta di cifre del tutto inadeguate rispetto alle reali esigenze del patrimonio edilizio scolastico in dotazione della provincia di Potenza e per le cui necessità dei 71 istituti di propria competenza sono ritenuti necessari interventi di adeguamento e riqualificazione per un importo di 65 miliardi di vecchie lire;

per quanto concerne i trasferimenti operati ai sensi della legge n. 23 del 1996 per il solo funzionamento degli edifici scolastici sono stati attestati intorno ai 2,5 miliardi di vecchie lire all'anno;

il costo sostenuto dalla provincia per adempiere alla funzione assegnata da legge dello Stato è pari a 7,5 miliardi circa l'ente è pertanto costretto a far fronte con i fondi di bilancio pari al 65 per cento del totale;

ad aggravare questa condizione vi è la scadenza del 31 dicembre 2004 per l'adeguamento alle norme di sicurezza di tutti gli edifici scolastici;

la legge finanziaria per il 2002 (legge n. 488 del 2001) ha eliminato ogni trasferimento in favore dell'edilizia scolastica —:

si chiede di conoscere quali misure questo Governo intenda adottare con urgenza, viste le scadenze, al fine di procedere ad uno stanziamento in favore dell'edilizia scolastica in considerazione dello sforzo compiuto dalla provincia di Potenza nell'adempiere alle competenze previste dalla legge n. 23 del 1996. (4-03933)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del-*

l'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

l'alto Adriatico è sempre più malato a causa della carenza d'ossigeno — anossia — presente nelle sue acque, fenomeno che arreca grave pregiudizio al patrimonio ittico. Una combinazione particolarmente sfavorevole di fattori tra loro interagenti — mucillagini, piogge persistenti, cattivo funzionamento dei depuratori — ha determinato quest'anno una situazione eccezionalmente grave, come ha recentemente confermato l'unità oceanografica della regione Emilia Romagna;

le prime cinque miglia della costa sono ormai praticamente prive di forme di vita, le produzioni di vongole è decimata, più del 70 per cento di esse è ormai perduto, e le associazioni di categoria, come la Lega Pesca, lanciano l'allarme e non esitano a parlare il disastro ecologico, che segue le morie degli anni scorsi;

le associazioni di categoria, gravemente colpite dal fenomeno, hanno richiesto l'intervento dello Stato e della Regione, sollecitando contestualmente l'attivazione di un fondo di solidarietà;

ma queste misure urgenti a favore dei produttori, che pagano conseguenze dell'irresponsabilità altrui, non devono far passare in secondo piano la necessità di intervenire urgentemente sulle cause del disastro; si rende necessaria, cioè, un'azione integrata che guardi simultaneamente ad orizzonti temporanei diversi e che, in prospettiva, pervenga a una riduzione significativa dei fertilizzanti e alla realizzazione di impianti efficienti di depurazione (l'Emilia Romagna subisce ad esempio gli scarichi Milanesi). A medio termine, si impone un attento monitoraggio di tutto il sistema fognario nei comuni della fascia costiera, che devono essere sensibilizzati ad occuparsi del mare oltre che della spiaggia anche « multando » i comuni inadempienti e, ad avviso dell'interrogante, fin da subito istituire il fondo di solidarietà richiesto dichiarando contestualmente lo stato di calamità —:

quali misure intenda adottare di lungo, medio e breve periodo, per sanare la situazione dell'Alto Adriatico;

se non ritenga necessario dichiarare lo stato di calamità e quali strumenti intenda predisporre a fronte delle ingenti perdite del settore della miticoltura.

(4-03929)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

FIORONI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in base alle indiscrezioni apparse sugli organi di informazione, in merito ai contenuti del disegno di legge finanziaria per il 2003, si prospettano una serie di misure fortemente penalizzanti per il servizio sanitario nazionale;

le linee guida degli interventi assumerebbero carattere dirigista e sarebbero improntate semplicemente alla compressione delle voci di spesa e al controllo fiscale sull'attività di prescrizione dei farmaci, delle visite specialistiche e delle indagini diagnostiche;

sembra assurdo voler stabilire per legge il limite per la degenza nelle strutture ospedaliere, a prescindere dalla diagnosi e dalla terapia di cura;

nell'ultimo anno la sanità pubblica ha dovuto subire tagli pesanti, da ultimo la chiusura dei presidi ospedalieri e l'imminente nuovo prontuario farmaceutico, pur in presenza di un rapporto tra spesa sociale e prodotto interno lordo inferiore alla media europea;

se fossero confermate le indiscrezioni sulle misure che il Governo si accingerebbe a varare, sarebbe molto difficile riuscire a garantire a tutti i cittadini i livelli essenziali di assistenza (LEA) e si accentuerebbe il divario di una sanità a due velocità, più efficiente al Nord e in grave difficoltà al Sud —:

quali siano i reali intendimenti in materia di politica sanitaria che il Governo intende adottare con la presentazione del disegno di legge finanziaria per il 2003.
(3-01399)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Brugger ed altri n. 1-00066, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cordoni.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Mussi, Agostini, Benvenuto, Cermigna, Vianello, Abbondanzieri, Battaglia, Filippeschi e Lion.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Jannone n. 5-01087, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pepe Antonio.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante ed altri n. 3-01351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sereni, Zunino, Giacco e Rocchi.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Grandi n. 5-01209 del 16 settembre 2002;

quali misure intenda adottare di lungo, medio e breve periodo, per sanare la situazione dell'Alto Adriatico;

se non ritenga necessario dichiarare lo stato di calamità e quali strumenti intenda predisporre a fronte delle ingenti perdite del settore della miticoltura.

(4-03929)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

FIORONI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in base alle indiscrezioni apparse sugli organi di informazione, in merito ai contenuti del disegno di legge finanziaria per il 2003, si prospettano una serie di misure fortemente penalizzanti per il servizio sanitario nazionale;

le linee guida degli interventi assumerebbero carattere dirigista e sarebbero improntate semplicemente alla compressione delle voci di spesa e al controllo fiscale sull'attività di prescrizione dei farmaci, delle visite specialistiche e delle indagini diagnostiche;

sembra assurdo voler stabilire per legge il limite per la degenza nelle strutture ospedaliere, a prescindere dalla diagnosi e dalla terapia di cura;

nell'ultimo anno la sanità pubblica ha dovuto subire tagli pesanti, da ultimo la chiusura dei presidi ospedalieri e l'imminente nuovo prontuario farmaceutico, pur in presenza di un rapporto tra spesa sociale e prodotto interno lordo inferiore alla media europea;

se fossero confermate le indiscrezioni sulle misure che il Governo si accingerebbe a varare, sarebbe molto difficile riuscire a garantire a tutti i cittadini i livelli essenziali di assistenza (LEA) e si accentuerebbe il divario di una sanità a due velocità, più efficiente al Nord e in grave difficoltà al Sud —:

quali siano i reali intendimenti in materia di politica sanitaria che il Governo intende adottare con la presentazione del disegno di legge finanziaria per il 2003.
(3-01399)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Brugger ed altri n. 1-00066, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cordoni.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Mussi, Agostini, Benvenuto, Cermigna, Vianello, Abbondanzieri, Battaglia, Filippeschi e Lion.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Jannone n. 5-01087, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pepe Antonio.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante ed altri n. 3-01351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sereni, Zunino, Giacco e Rocchi.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Grandi n. 5-01209 del 16 settembre 2002;

quali misure intenda adottare di lungo, medio e breve periodo, per sanare la situazione dell'Alto Adriatico;

se non ritenga necessario dichiarare lo stato di calamità e quali strumenti intenda predisporre a fronte delle ingenti perdite del settore della miticoltura.

(4-03929)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

FIORONI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in base alle indiscrezioni apparse sugli organi di informazione, in merito ai contenuti del disegno di legge finanziaria per il 2003, si prospettano una serie di misure fortemente penalizzanti per il servizio sanitario nazionale;

le linee guida degli interventi assumerebbero carattere dirigista e sarebbero improntate semplicemente alla compressione delle voci di spesa e al controllo fiscale sull'attività di prescrizione dei farmaci, delle visite specialistiche e delle indagini diagnostiche;

sembra assurdo voler stabilire per legge il limite per la degenza nelle strutture ospedaliere, a prescindere dalla diagnosi e dalla terapia di cura;

nell'ultimo anno la sanità pubblica ha dovuto subire tagli pesanti, da ultimo la chiusura dei presidi ospedalieri e l'imminente nuovo prontuario farmaceutico, pur in presenza di un rapporto tra spesa sociale e prodotto interno lordo inferiore alla media europea;

se fossero confermate le indiscrezioni sulle misure che il Governo si accingerebbe a varare, sarebbe molto difficile riuscire a garantire a tutti i cittadini i livelli essenziali di assistenza (LEA) e si accentuerebbe il divario di una sanità a due velocità, più efficiente al Nord e in grave difficoltà al Sud —:

quali siano i reali intendimenti in materia di politica sanitaria che il Governo intende adottare con la presentazione del disegno di legge finanziaria per il 2003.
(3-01399)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Brugger ed altri n. 1-00066, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cordoni.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Mussi, Agostini, Benvenuto, Cermigna, Vianello, Abbondanzieri, Battaglia, Filippeschi e Lion.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Jannone n. 5-01087, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pepe Antonio.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante ed altri n. 3-01351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sereni, Zunino, Giacco e Rocchi.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Grandi n. 5-01209 del 16 settembre 2002;

interrogazione a risposta scritta Meru n. 4-03868 del 18 settembre 2002.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato:

interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-02303 del 27 febbraio 2002 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-

01252 (*ex* articolo 134, comma II, del Regolamento).

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Costa n. 5-01188 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 185 del 3 settembre 2002. A pagina 5261, prima colonna, alla riga quarantesima, deve leggersi: « dell'Europa attraverso l'Emea né l'interes- » e non « dell'Europa attraverso l'Enea né l'interes- » come stampato.

interrogazione a risposta scritta Meru n. 4-03868 del 18 settembre 2002.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato:

interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-02303 del 27 febbraio 2002 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-

01252 (*ex* articolo 134, comma II, del Regolamento).

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Costa n. 5-01188 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 185 del 3 settembre 2002. A pagina 5261, prima colonna, alla riga quarantesima, deve leggersi: « dell'Europa attraverso l'Emea né l'interes- » e non « dell'Europa attraverso l'Enea né l'interes- » come stampato.